

de già l'orme alla sua età, e salì a tanta altezza in fatto di commercio, non si rimasero molto addietro i popoli d'Italia \*, e si videro ad un tempo Genovesi, Lucchesi, Pisani, Fiorentini, Anconitani, Lombardi approdare coi loro legni mercantili ai lidi della Provenza, delle Spagne, della Barberia, della Palestina, dell'Asia Minore, della Persia, della Romania, della Macedonia, dell'Isole di Rodi Cipri Candia, di tutte quelle dell'Arcipelago, e di cent'altri paesi che presentavan largo campo al loro traffico: nè paghi del Mediterraneo, valicato lo stretto di Gibilterra, navigar per l'Oceano sin oltre le Fiandre; e far in somma quello, che ne' più recenti tempi facevano gli Svedesi, gli Olandesi, gl'Inglesi, riportando in Italia da tutte parti tesori inestimabili. La navigazione d'Europa non era forse mai giunta a sì alto segno, nè gl'Italiani ne' tempi eziandio degli antichi Tirreni, e de' Romani ebber tanta riputazione nelle cose di mare. Ma cotanta grandezza cessò,

---

\* Veggasi il Denina - Rivoluzioni d'Italia - ove parla del commercio.